

In vista del Giro d'Italia alla ribalta un gregario della Brooklyn

# Lo strepitoso De Muynck trionfa nel «Romandia» vincendo anche la crono

Karstens vince in Spagna dove sul «leader» Jacques pesa la tagliola del doping



FRIBURGO — Il trionfatore del Giro di Romandia, Jean de Muynck, vincitore anche dell'ultima tappa a cronometro, con Eddy Merckx, secondo nella prova contro il tempo.

FRIBURGO, 9 maggio Ventotto anni, un fisico asciutto, parecchie traversie tra le quali la frattura della base cranica riportata nel '73 in Francia, il belga De Muynck sembra aver abbandonato la qualità di gregario per assumere quella del campione. Strepitoso e infatti il successo riportato dal corridore della Brooklyn nel Giro di Romandia conclusosi oggi. Dopo le imprese solitarie dei giorni scorsi, il socio di De Muynck ha coronato il suo trionfo aggiudicandosi la prova a cronometro. L'ultima frazione era divisa in due frazioni: una in linea al mattino vinta in volata da De Muynck e una contro il tempo nel pomeriggio, e appunto in questa gara individuale De Muynck ha ribadito la sua supremazia vincendo davanti a Merckx e De Vlaeminck.

Corsa della Pace: prima tappa

## Il ceko Bartonicek sul leader Gorelov

Troppo inesperti i nostri

SERVIZIO

PARDOBICE, 9 maggio Il coccoloso Antonin Bartonicek si è aggiudicato la prima tappa della Corsa della Pace. Leader della classifica, risulta il sovietico Nikolaj Gorelov. Ma quello che si è detto di questa frazione, che ha visto dopo una trentina di chilometri svilupparsi una fuga composta da 22 uomini, fra i quali i nostri azzurri Polini e Sgalbuzzi, è che la maglia gialla Eozoda, era tagliata fuori dalla corsa. Il polacco, ad una quarantina di chilometri dal traguardo, registrava un ritardo di ben 3' e 35". In questi 40 km, il vincitore della corsa della pace del '74 ha dimostrato una strapuntata eccezionale. Partiva alla rincorsa dei primi e quando questi entravano in pista era alle loro calcagna. Una corsa eccezionale sotto ogni punto di vista e, anche se non lo vede al termine della tappa al vertice della classifica, Szozda rimane come uno di quelli che nella competizione può dire la sua.

Per quanto riguarda gli azzurri dobbiamo dire che Polini e Sgalbuzzi ci avevano fatto sperare, ma proprio quando Szozda scatenava la sua controffensiva era allora che prima Polini si faceva buttar fuori da un «ventaglio» e poi Sgalbuzzi non reggeva al ritmo e ancora una volta accusava dei dolori allo stomaco: sembrava avere tutti i segni di una grossa fatica. In ritardo maggiore è arrivato Passarini, il ragazzo è rimasto staccato per una caduta e pertanto ha sempre inseguito tentando di rimarcare a galla e non venire buttato fuori dal tempo massimo.

BASKET: ALLE OLIMPIADI MENEGHIN E C. PER UNA MEDAGLIA

# Il «giocattolo azzurro» è ai vertici mondiali

I meriti di Giancarlo Primo - Vendemini e la difesa - «No» deciso al secondo straniero

Cosparso il capo di genere, ci indifferenziò la giusta punizione. Ciò è quantomeno doveroso. Siamo infatti tra coloro che nutrivano dubbi un'abbondanza circa la scelta del programma preolimpico impostato da Giancarlo Primo, c.t. della nostra rappresentativa di basket.

Il ragionamento — il nostro ragionamento — prendeva le mosse da dati di fatto incontrovertibili. Atleti come Meneghin, Marzorati, Bisson, Zanetti, Recalcati, Della Fiori — dunque mezza Nazionale —, tra campioni europei, Coppe e coppette, in grado di reggere 2-3 anni vivono praticamente con le valigie sottobraccio. A casa ci vanno ormai solo per il desiderio di un'atmosfera di fine stagione.



EDIMBURGO — Marzorati si proietta nel vivo della difesa jugoslava.

Quando Primo ha reso di pubblico dominio l'intenzione di tentare la «carta» Edimburgo, in parecchi di noi tra questi hanno scattato le bocche. A Edimburgo infatti, con un solo posto disponibile per il nostro, e con la Jugoslavia in campo, la rappresentativa pareva irrimediabilmente chiusa dal pronostico.

La Jugoslavia, lo ribadiamo per gli innumeri, è la terza potenza mondiale in campo cestistico ed, ultimamente, aveva in Montevideo il suo nienteppodimento che ai sovietici. Non sarebbe dunque stato preferibile spedire i ragazzi in montagna per un setto abbondante, giocando il tutto per tutto nell'altro torneo preolimpico, quello di Hamilton (22 giugno) e in Jugoslavia. Gli azzurri ora, che, più generosamente, distribuirà tre «lasciapassare» per il Canada?

Alberto Costa

Tre «mondiali»: Ackermann, Brehmer e Voigt

## Le atlete della RDT sono già a Montreal

Battuti i primati dell'alto (1,96), dei 400 (49"77) e del lungo (6,92) - Chepkwony, keniano da podio olimpico

Non passa ormai settimana senza che l'atletica — lanciata verso Montreal — registri uno o più record mondiali. Avevano iniziato gli americani Wilkins e Glance e la sovietica Melnik. Stavolta è toccato alle formidabili atlete della Germania Democratica che tra sabato e domenica hanno battuto, a Dresda — in un solo meeting —, ben tre record mondiali.

Ma non è soltanto in Europa (Italia, per il momento, esclusa) e in America che si fanno record o, comunque, cose interessanti. In Kenia, per esempio, le grandi antilopi degli atlati hanno cominciato a correre e a realizzare risultati da osservare con la massima attenzione. A Nakuru, il giorno prima del formidabile balzo della Ackermann (i record della Brehmer e della Voigt sono di ieri), Stephen Chepkwony, 22 anni, vincitore a sorpresa, il 24 gennaio dell'anno scorso, dei 300 piani ai Giochi neozelandesi di Christchurch con 45"34 (17" prestazioni stagionali), ha corso il giro di pista in 45"5. La prestazione è di gran rilievo e non si limita a porre il keniano tra i favoriti di Montreal ma a pensare che il Paese africano stia preparando una grande staffetta del miglio per difenderla vittoriosamente il titolo conquistato quattro anni fa a Monaco di Baviera.

Risultati sorprendenti, infine, alla maratona di Rotham, valida quale selezione olimpica britannica. Il grande favorito, Ian Thompson, dominato dalle sue due sorelle, ha sofferto dolori alle gambe e si è piazzato tra i favoriti di Montreal ma a pensare che il Paese africano stia preparando una grande staffetta del miglio per difenderla vittoriosamente il titolo conquistato quattro anni fa a Monaco di Baviera.

Con una fuga che ha fruttato sul traguardo un vantaggio di 1'10"

## Nell'ultima frazione Navetti guadagna il giro delle Marche

La volata del gruppo di testa dominata dal campione italiano Ceruti

PIANELLO DI OSTRA (AN) Gian Enrico Navetti ha vinto il Giro ciclistico delle Marche, riservato ai dilettanti di prima e seconda serie. La vittoria per Navetti è arrivata nella quarta ed ultima tappa conclusasi a Pianello di Ostra con una volata alla quale hanno partecipato ventidue concorrenti, e che ha visto il successo del campione d'Italia Roberto Ceruti.

La marcia di avvicinamento da Fermo a Pianello di Ostra stava per avere un inatteso epilogo. Subito dopo Loreto si è composto infatti in testa un gruppetto di 21 corridori tra cui il marchigiano Peroni, ritardato in classifica di 31". Per oltre 45 chilometri i battistrada hanno aumentato gradatamente il vantaggio fino a raggiungere il massimo di 1'10" sufficiente a concedere la possibilità al marchigiano di vincere il Giro.

Alle porte peno di Pianello di Ostra, Navetti è riuscito a ricongiungersi ai primi e a togliere ogni speranza a Peroni. Nella prima fase la gara è stata movimentata dall'azzurro Magrini per oltre 50 chilometri.

Classifica finale. 1. Johan De Muynck (Brooklyn) a 23'05"32; 2. Vlaeminck (Brooklyn) a 25'11"; 3. Merckx (Molteni) a 25'38"; 4. Delisle (Fr.) a 45'56"; 5. Salm (Zona Santini) a 51'17"; 6. Battaglia (Jollyceramica) a 51'28"; 7. Pujol (Sp.) a 51'32"; 8. Bellini (Brooklyn) a 52'21"; 9. De Witte (Brooklyn) a 1'01'19"; 10. Sutter (Zona Santini) a 1'05'32"; 11. Gimondi (Bianchi) a 1'12'21"; 12. Marcello Bergamo (Jollyceramica) a 1'13'18".

Classifica generale. 1. Erik Jacques (Bel.) in 56.44'22"; 2. Thurau (RPT) a 54'53"; 3. Agostinho (Por.) a 55'33"; 4. Manzanera (Sp.) a 40'11"; 5. Kuiper (Ol.) a 40'27".

Classifica generale. 1. Erik Jacques (Bel.) in 56.44'22"; 2. Thurau (RPT) a 54'53"; 3. Agostinho (Por.) a 55'33"; 4. Manzanera (Sp.) a 40'11"; 5. Kuiper (Ol.) a 40'27".

E' accaduto in serie C

## Rimini: nuovo stop casalingo (0-2)

La volata del gruppo di testa dominata dal campione italiano Ceruti

MARCATORE: Grassi (M.) al 30' p.d.; Senna (M.) all'11' s.l.

Rimini: Scelocchini; Tugliach; Agostinelli; Sarti; Marchi; Pini; Neri; Di Maio; Cinquetti; Romano; Carnevali; N. 12 Bellucci; N. 13 Savina; N. 14 Castronovo.

Montevideo, 9 maggio Incredibile! Il Rimini cineschia sul terreno allentato del Bonetti, nella partita casalinga, si fa coraggio, sale in cattedra e lo trafigge per ben due volte. Al 30' con Grassi, ben centrato in errore certamen- te, e all'11' del secondo tempo con Senna che trafigge Scelocchini con un gran tiro in diagonale.

L'ALTRA PARTITA DI SERIE B

## Il Vicenza impone lo 0-0 a Catania

La volata del gruppo di testa dominata dal campione italiano Ceruti

CATANIA: Petrovic; Labrocca; Ceccarini; Benincasa; Fasini; Poleto; Spagnolo; Biondi; Polito; Cicci; Fantazza; Malaman; Muraro; N. 13; Simonini.

Il SINDACO rende noto

## COMUNE DI CANDIOLO

Il SINDACO rende noto

Il giorno 8 giugno 1976 alle ore 15 avranno luogo i seguenti appalti finanziati con mutui Cassa DD.PP. e contributo regionale DPR 11 marzo 1958, n. 1090:

COMUNE DI NICHELINO

## COMUNE DI NICHELINO

Il SINDACO rende noto

Concorso pubblico per titoli ed esami a 1 POSTO di COLLABORATORE c/o ufficio comunale.

Vacanze liete

BELLARIA - Hotel Adriatico

Fedeltà all'appuntamento - «Vivere nel verde» - La tradizione nel piatto» - Intersporttel. Tel. 0541/44.125 - Viale Adriatico, 28.

BALCOL disinfectante ad alto potere battericida è in vendita in farmacia. CIBA-GEIGY